PAROLA VERITÀ FEDE

# Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore

Oggi il mondo dei discepoli di Gesù sta precipitando in un baratro così profondo dal quale poi gli sarà impossibile risalire in superficie. Questa baratro è la separazione dal Comandamento di Cristo Gesù, dal Comandamento del Padre, dal Comandamento dello Spirito Santo. La separazione da questo Comandamento condurrà la Chiesa a farsi da se stessa i suoi comandamenti. Ma noi sappiamo che i Comandamenti del Signore sono Leggi di vita. I comandamenti degli uomini sono leggi che lasciano l’uomo nella sua morte. Il Comandamento di Cristo Gesù è dato per trarre l’uomo dal baratro nel quale è precipitato. I comandamenti degli uomini sono leggi che ratificano la caduta nel baratro e la dichiarano buona per ogni uomo.

L’obbligo di osservare i Comandamenti è personalissimo. Spetta ad ogni singolo discepolo di Gesù osservarlo. Lo deve osservare indipendentemente se esso viene osservato dal papa, dal vescovo, dal presbitero, dal diacono, dagli altri battezzati, cresimati, papi, vescovi, presbiteri. In più i Comandamenti di Cristo Gesù vanno osservati secondo le modalità vissute da Cristo Gesù, non secondo le modalità di peccato con le quali noi vorremmo osservarli. Comandamenti di Cristo Gesù e modalità di Cristo Gesù sono una cosa sola, inseparabile in eterno. Questo legame indissolubile lo ha dato Gesù durante l’Ultima Cena e lo ha dato anche l’Apostolo Paolo e ogni altro Apostolo ed Evangelista: *“Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,12-17.34-35). “Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre (Fil 2,5.11).* Comandamenti di Cristo e modalità di Cristo dovranno essere sempre una cosa sola, indivisibile in eterno. Se non rimangono una cosa sola, noi non siamo amici Gesù, non rimaniamo nel suo cuore, non possiamo produrre frutti.

*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. (Gv 15,9-17).*

Quale frutto il cristiano dovrà produrre? Prima di tutto dovrà produrre se stesso come vero corpo di Cristo crescendo ogni giorno in santità, camminando davanti a Dio e agli uomini, pieno di grazia e di Spirito Santo. Lui dovrà pensare che questo frutto non sarà mai perfetto e mai maturo. Ogni giorno dovrà impegnare tutta la mente, tutto il cuore, tutta l‘anima, tutto il corpo perché questo frutto raggiunga la sua perfetta maturazione nel suo perfetto compimento. Gesù portò a perfetta maturazione e a perfetto compimento il suo frutto, quando disse prima di morire: *“Tutto è compiuto”.* Il cristiano potrà dire che tutto è compiuto, ma sempre in modo assai relativo, solo quando è nella luce eterna del cielo. Moltissime anime compiono la maturazione e la perfezione del loro frutto, passando prima per il purgatorio. Il secondo frutto è la formazione del corpo di Cristo, aiutando gli altri membri del corpo di Cristo a portare a perfezione e a maturazione il loro frutto; lavorando e operando perché moltissimi altri che non sono corpo di Cristo lo diventino. Faranno questo con l’annuncio e il ricordo del Vangelo e con la testimonianza della loro vita. Ogni discepolo di Gesù deve sapere che il secondo frutto è sempre un seme del primo frutto. Se il primo frutto non viene prodotto, neanche il secondo verrà prodotto. Il fatto che oggi non c’è più né conversione al Vangelo e né aggregazione alla Chiesa di altri membri è il segno che il primo frutto non è portato a compimento e a maturazione. Non producendo più il frutto che è il corpo di Cristo, noi cosa diciamo, come ci giustifichiamo? Con la privazione del Vangelo di ogni verità oggettiva e con la riduzione a menzogna di tutta la Divina Rivelazione. Altro cosa che facciamo è questa: poiché noi non abbiamo prodotto il primo frutto e ci diciamo Chiesa di Dio, perché la Chiesa non si estingua apriamo le sue porte a tutti coloro che mai potranno produrre il primo frutto, perché hanno deciso di camminare con i loro comandamenti di peccato e con le loro leggi di tenebre. La Vergine Maria ci aiuti a produrre il primo frutto e anche il secondo sarà prodotto. Nessuno si illuda. Mai si produrrà il secondo frutto, se non produce il primo. **26 Maggio 2024**